



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M. V. – A. Ar.

Luogo

Burgio (Agrigento)

Cantiere

palazzo di Silvio de Roggerio

data

1598

Committente

Silvio de Roggerio

Nome maestro

Antonino La Petrusa

qualifica

magister

cittadinanza e/o provenienza

Burgio (Agrigento)

Tipologia del documento

Capitoli di fabbrica

data topica e cronica

Burgio, 8 luglio 1598

Segnatura

Archivio di Stato di Agrigento, Sezione di Sciacca, *Notai defunti*, Alessandro Colletti (piazza di Caltabellotta), vol. 1122, c. 348r

Riferimento bibliografico

Il documento è segnalato in I. NAVARRA, *Arte e storia a Sciacca, Caltabellotta e Burgio dal XV al XVIII secolo*, Foggia 1986, p. 54.

Regesto

Il maestro burgitano Antonino La Petrusa si alloga al suo concittadino Silvio de Roggerio per opere, tanto murarie quanto di intaglio, da realizzare nella casa di questi, oggetto di un intervento di ammodernamento.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Note (eventuali)

Alcuni aspetti del contratto d'appalto risultano degni di considerazione.

In primo luogo, tra gli elementi architettonici destinati a riconfigurare in chiave moderna e monumentale la residenza del committente figura un *finistrone alla Imperiale*, un balcone lapideo di grandi dimensioni sorretto da otto mensole, quasi certamente accoppiate per consentirne il notevole sporto (ca. 1,5 metri), probabilmente simile al coevo balcone della Casa Giuratoria di Termini Imerese. Tale denominazione, chiaramente correlata a una marcata monumentalità del manufatto, potrebbe derivare dalla eco avuta in ambiente siciliano dal balcone realizzato nel palazzo Aiutamicristo per consentire all'Imperatore Carlo V, durante il suo soggiorno palermitano, di assistere alle giostre celebrate nella strada sottostante.

Inoltre, va segnalato il riferimento a una volta in canne e gesso per la copertura della cappella domestica, che pare confermare la diffusione di questo tipo di false volte nella Sicilia dell'ultimo quarto del XVI secolo, in particolare adottate per la copertura di ambienti sacri, tanto pubblici che privati, e non di rado destinate a essere decorate a stucco.

Infine, interessante è l'indicazione contrattuale per il riuso di una coppia di portaletti interni della *sala*, dei quali si disponeva il trasferimento in altri ambienti meno importanti, previo l'intervento di maestri intagliatori che li aggiornassero da un punto di vista stilistico. Alla stessa volontà di ammodernamento dell'edificio vanno ricondotte, poi, le ricorrenti prescrizioni relative alla "messa a lenza" delle vecchie murature, ossia al loro raddrizzamento e alla loro regolarizzazione, in ottemperanza agli ormai inderogabili principi estetici rinascimentali.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Eodem viii mensis julii XI.e indictionis 1598.

Magister Antoninus La Petrusa de terra Burgii, mihi notario cognitus, coram nobis sponte promisit seque solleniter obligavit et obligat Silvio de Rogerio de dicta terra, etiam mihi notario cognito, presenti, stipulanti et conducenti ei facere infrascrittum servitium videlicet:

In primis una porta di intaglio lavorata con soi guarniciuni conforme a la porta delli casi di Giovan Mattheo di Napoli, di alticza di palmi undeci et larghicza di palmi sei et meczo et questo nella sala et quella assettarla; item dui finestri di intaglio lavorati con soi cinti che donano allo cortiglio, una nella dicta sala et l'altra nella cammera, di alticza di palmi octo et larghicza di palmi quattro et terzi dui et quelli assettarli; item uno finistrone di intaglio alla Imperiali con octo gattoni di sotto et octo di sopra ben lavorati, cum lo suo imbalatato che risalti palmi sei di fora et assettarlo et imbianchiari lo muro del giardinello alla punta di detta sala verso menzo giorno;

item doi archi che venghino adrictura di li mura di detta sala et fari li mura sopra detti archi conforme sonno li mura di detta sala che venghino compassati tutti a lenza, che sia equalmenti cossì giuso come suso et anco in meczo, et riconciari li mura di detta sala che fussiro malfatti acciò tutti si mettino a lenza et non ci resti differentia nè difetto alcuno, et quelli imbianchiari insino allo detto finistrone et coprirli la punta di detta sala che resta, con fari lo scorsuni di l'acqua di la punta di detta sala et darsi l'acqua dove hogi è data oy vero colta, et fari lo solaro di la sala alivellato chi venghi a lenza et chi non ci sia difecto nixuno.

Item sdirrupari li mura medianti, cioè tre mura, con levare la petra et terra sotto la punta di detta sala affinchè resti di sotto vacanti conforme è sotto la dicta sala vacanti;

item una cappella con lo suo dammuso di gisso con lo altari et lo santo Santoro et una finestra che doni sopra la scala con lo solaro et imbianchiarla di tutto punto et dicta cappella sia di palmi otto di quatro;

item levare li dui porti di intaglio che sonno hogi dentro la sala et renovarli et quelli di novo metterli a quelli parti che ci sarrà designato da detto Silvio oi vero suo procuratore.

Quod servitium debet esse bene, magistrabiliter pro ut decet visum et revisum a tertiis personiis et a magistris eodemmet opere et hoc ad omnes expensas dicti di La Petrusa obligati tam gissi quam omnis aliis ac tratti nihil excluso nec reservato, propter quod trabbos et cannas et illam quantitatem lapidis quam fieret ut dicitur per lo sdirrupari supradictorum murorum quos trabbos et quas cannas dictus Silvius teneatur et obligatus sit traddere et consignare dicto magistro Antonino stipulanti in cortile ipsius Silvii et non aliter nec alio modo.

Ad quod servitium dictus de La Pitrusa obligatus incepti debeat ab hodie in antea et continuare et numquam deficere usque ad integram et effectivam expeditionem et ad altius per totum mensem novembris proximi futuri anni XII.e indictionis. In pace etc.

[...]

Et hoc pro magisterio unciarum viginti quinque de quibus dictus obligatus dixit et fatetur habuisse et recepisse a dicto de Roggerio conducente stipulante uncias octo de contanti. Renunciatis etc.

[...]

testes: Joseph Playa et Petrus Orselli